

**COMUNE DI RAVENNA**

Commissione Consiliare n.5 "Bilancio, Partecipate, Personale, Patrimonio"

Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna

Mail: segreteria commissioni@comune.ra.it

Verbale seduta Commissione 5 del 21 06 2018

Approvato in C.5 il 23.03.2018

Il giorno **21 06 2018**, alle ore 16.00 si è tenuta, presso la sala del Consiglio comunale, Residenza municipale, la seduta della Commissione n. 5 "Bilancio, Partecipate, Personale, Patrimonio" per l'esame del seguente odg.:

1. Eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
2. Esame delibera PD 234/2018 "Accettazione contestuale alla cessione gratuita di area interessata da opere di urbanizzazione primaria (porzione di strada) in via Violaro Vecchio a Campiano";
3. Esame delibera PG 245/2018 "Romagna Acque Società delle Fonti S.p.a. - Approvazione bilancio d'esercizio 2017";
4. Esame delibera PD 246/2018 "Ravenna Holding S.p.a. - Approvazione bilancio d'esercizio 2017";
5. Esame delibera PD 247/2018 "Ravenna Entrate S.p.a. - Approvazione bilancio d'esercizio 2017";
6. Esame delibera PD 248/2018 "Ravenna Holding S.p.a. - Integrazioni e aggiornamento Budget 2018;
7. Varie ed eventuali

Cognome e nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo consiliare	presen te	ora entrat a	ora uscita definiva
Ancarani Alberto	-	Forza Italia	SI'	16.00	18.30
Ancisi Alvaro	-	Lista per Ravenna	SI'	16.30	18.30
Casadio Michele	-	Partito Democratico	NO	/	/
Gardin Samantha	-	Lega Nord	SI'	16.00	18.30
Mantovani Mariella	-	Art. 1. MDP	NO	/	/
Francesconi Chiara		Partito Repubblicano It.	SI'	16.00	18.30
Perini Daniele	-	Ama Ravenna	SI'	16.00	18.30
Quattrini Silvia	-	Partito Democratico	SI'	16.00	18.30
Distaso Michele	-	Sinistra per Ravenna	SI'	16.00	18.30
Manzoli Massimo	-	Ravenna in Comune	NO	/	/
Panizza Emanuele	-	GRUPPO MISTO	SI'	16.00	17.45
PERINI DANIELE	-	AMA RAVENNA	SI'	16.00	18.30
SILVIA QUATTRINI	-	PD	SI'	16.00	17.45
Tardi Samantha	-	CambieRà	SI'	16.00	18.30
VALBONESI CINZIA	-	PD	SI'	16.00	18.30
Veronica Verlicchi		La Pigna	NO	/	/

I lavori hanno inizio alle ore 16.22

In attesa della presidente Gardin è **Silvia Quattrini** ad introdurre brevemente la delibera PD. 234/18 'accettazione contestuale alla cessione gratuita di area interessata da opere di urbanizzazione primaria in via Violaro Vecchio a Campiano'.

Come precisa l'architetto **Gloria Dradi**, 'ci troviamo' a Campiano, in via Violaro Vecchio, in buona sostanza è l'adeguamento della sede stradale esistente ad essere ceduto a seguito di un impegno, di una concessione edilizia del 2001. A fronte della realizzazione di questo edificio, vi era già l'atto d'obbligo, registrato nel 2003, che imponeva la cessione gratuita del 'pezzo di strada frontistante gli edifici' per l'ampliamento di via Violaro. A questo punto Dradi mostra foto aeree, con l'indicazione della viabilità che è stata 'parzialmente modificata e sistemata', il tutto per la cessione gratuita da parte della società, a fronte della richiesta del servizio strade avanzata nel 2017. L'area si trova 'dall'altra parte rispetto alle zone più agricole del centro abitato' e, in concreto, sarebbe un atto dovuto, che deriva da un impegno del lottizzante.

Nessun Consigliere avanza richieste di chiarimenti, delucidazioni, 'suggerimenti'.

Quattrini, allora, indica le delibere oggetto della discussione odierna: si tratta della delibera PD 245/18 'Romagna acque Società delle Fonti Spa approvazione bilancio d'esercizio 2017', e quindi delibera 246 /18 'Ravenna Holding spa approvazione bilancio d'esercizio 2017, delibera 247 / 18 'Ravenna Entrate Spa approvazione bilancio d'esercizio 2017', infine delibera 248/18 'Ravenna Holding spa integrazioni e aggiornamento budget 2018'.

D'Intesa con il presidente di Ravenna Holding Carlo Pezzi, si decide di procedere ad un'unica illustrazione del bilancio d'esercizio per Romagna acque, Ravenna Entrate, Ravenna holding.

Carlo Pezzi, in apertura, sottolinea di volersi soffermare su alcuni punti concernenti, in particolare, la continua evoluzione dell'ordinamento giuridico che ha portato nel corso del 2017 Ravenna Holding a fungere da supporto operativo per gli enti che hanno registrato un importante adempimento quale l'ennesimo Piano di razionalizzazione straordinaria delle partecipate. Inoltre va evidenziato il fatto che, sempre in adempimento dell'articolo 6 del combinato disposto con l'articolo 14 del Madia, sono previste una serie di attività che portano anche ad esplicitare in bilancio i cosiddetti 'piani di prevenzione del rischio di crisi aziendale', attività alla quale la società, sempre in una logica di gruppo, ha dedicato una rilevante attenzione; in maniera strutturata, attraverso anche l'utilizzo di indicatori prospettici del triennio, si sono individuati elementi potenzialmente indicativi di una situazione di deterioramento, da cui peraltro 'siamo' molto lontani ma che, comunque, sono stati portati 'nell'adempimento formale alla norma', sempre in una logica di implementazione di buone prassi gestionali.

La dotazione delle partecipate è quella ormai 'abbastanza nota' e va segnalato che, come previsto, a fine aprile 2018 si è perfezionato l'acquisto del 40% della società Ravenna Entrate, prima, invece, in configurazione di società mista, per cui oggi 'abbiamo' il 100% di Ravenna Entrate nella proprietà di Ravenna Holding. Per quanto riguarda gli indicatori patrimoniali relativi al 2017 si consolida un incremento del valore del patrimonio netto, che raggiunge i 481 milioni di euro, si segnala, poi, che l'indebitamento finanziario, a medio e lungo termine, si riduce rispetto all'esercizio 2016, in virtù del rimborso dei mutui e assomma, per l'esercizio 2017, a poco più di 45 milioni di euro.

Pezzi indica, a questo punto, i dati relativi allo stato patrimoniale riclassificato e su tutti spicca la riclassificazione dei debiti a lungo e medio periodo, che si contraggono complessivamente di oltre 7 milioni di euro.

Venendo brevemente ai principali indicatori economici, l'esercizio 2017 ha visto un miglioramento delle previsioni di budget per oltre un milione e 300.000 euro, un dato dovuto fondamentalmente a tre fattori: da un lato l'introito superiore alle previsioni dei dividendi incassati dalle società partecipate, dall'altro il continuo andamento favorevole rispetto a chi ha debiti contratti con mutui a tasso variabile dell'Euribor, poi il beneficio del consolidato fiscale, 50.000 euro in misura convenzionale, in realtà quest'anno circa 180.000.

Complessivamente i dividendi registrano un'entrata di 10 milioni e 800.000 euro.

I costi operativi sono in forte continuità con le previsioni del budget, migliorando lievemente le previsioni; la voce 'personale compreso distacchi al netto rimborsi' registra un qualche incremento, ma esso è più che compensato dall'incremento dei ricavi di service da parte delle società controllate, grazie alla dinamica di gruppo. ' Per tutto questo' il Mol - margine operativo lordo - migliora rispetto alle previsioni di budget di 880.000 euro circa; il risultato netto si attesta a 9 milioni 975.000 euro, migliorando di un milione 345.000 le previsioni di budget (l'esercizio 2017 non ha benefici da partite straordinarie).

Per quanto riguarda i ricavi si ha un loro incremento dalle reti e dalle locazioni, con un maggior ricavo per service di direzione e coordinamento (€850.000 nel 2017, 705 mila nel 2016).

Le dinamiche di costo della holding, comunque, vanno lette in una logica di gruppo: in particolare, nel periodo 2012 - 17 emergono economie complessive stimabili in circa €400.000 come differenza dai costi che si sarebbero sostenuti in assenza di una società capogruppo. Le economie complessive, gestionali e fiscali per il gruppo, legate alla presenza della holding sono, poi, stimate a oltre €600.000 annui come media 2012 - 2017.

Dall'organigramma funzionale 'a tendere' si tocca con mano che 'le 20 persone coordinate' si occupano per tutto il gruppo di affari societari (verbali, pratiche amministrative), ufficio legale-contratti più amministrazione-finanza con la gestione del personale, il controllo dei bilanci, il controllo di gestione e i servizi informativi. Tali attività vengono fatte nella holding in maniera centralizzata e ciò fa sì che in nessuna delle società operative vi sia un direttore amministrativo, in nessuna vi siano quadri per queste attività e quindi ciò consente a tutti di disporre degli elementi di riferimento su quelle che sono le attività di carattere operativo.

Quanto al costo del personale, è pari a un milione di euro, inferiore alle previsioni di budget per €32.000 e superiore al 2016 per circa €100.000. Come già ricordato, tale crescita è, comunque, inferiore all'incremento dei ricavi dei contratti di service, generando un saldo positivo per il bilancio della holding, a riprova di una ricerca di efficienza organizzativa su scala più ampia, i cui benefici vanno individuati principalmente a livello di consolidato.

Dagli indicatori ed obiettivi di Ravenna holding - per utile netto, per ROI rettificato, per ROI al netto reti, per ROE, per MOL, per PFN/PN, per risultati e consuntivo - si può evincere che siamo ampiamente all'interno del perimetro definito dai soci. Circa il ROE - Return on equity- utilizzato per valutare la redditività del capitale proprio, esso si attesta all' 1.9, raggiungendo il 3% se considerato al netto dell'impatto delle reti.

Circa il bilancio consolidato, esso ha la funzione di presentare la situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale del gruppo come unica entità distinta dalla pluralità dei soggetti giuridici che lo compongono, rappresentando un efficace strumento di conoscenza e gestione per l'ente locale e i risultati del 2017 confermano il buon andamento del gruppo, con la situazione patrimoniale solida, sostanzialmente equilibrata grazie alla forte patrimonializzazione e all'oculata

gestione dell' indebitamento. Presenta un valore della produzione pari a quasi 93 milioni di euro ed un utile netto nell'ordine di circa 11 milioni di euro, con il patrimonio netto che raggiunge i 50 milioni di euro.

A proposito delle società, *ASER* mostra un risultato in forte continuità con il 2016, un utile netto di €270.000, che va a migliorare le previsioni del budget e conferma risultati del '16, già assai lusinghieri. Una attività condotta con invarianza di tariffe già da un paio d'anni, con un forte gradimento da parte dell'utenza.

Azimut conferma, con oltre un milione di euro, un risultato largamente superiore alle previsioni e nel 2017 troviamo anche una parte straordinaria, legata ad eventi metereologici che hanno, poi, incrementato alcune voci di ricavo, segnatamente per la gestione del verde.

Per *Ravenna entrate*, come esposto in premessa, il 2017 è un anno anomalo: noi 'abbiamo', infatti, un bilancio che dà conto come sommatoria di due diverse gestioni, cioè i primi 4 mesi dell'anno legati a una precedente gestione attraverso una società mista, i successivi otto mesi, da maggio, a fronte del subentro e della trasformazione del modello in house, che ha anche comportato una radicale modifica dello schema contrattuale. Il risultato, molto lusinghiero, con un utile netto di oltre €600.000, risulta anche connesso al fatto che nella prima parte dell'anno è maturata una componente straordinaria di ricavo, legata alle cosiddette piattaforme offshore, capace di generare per la società un margine molto significativo.

Circa *Ravenna farmacie* la gestione, pur positiva, nei risultati ha risentito pesantemente del perdurare delle difficoltà del mercato farmaceutico ed in particolare della situazione regionale, con la distribuzione per conto e la distribuzione convenzionata ancora in netto calo. La contrazione del mercato ha inciso negativamente sul fatturato del magazzino centrale, mentre il fatturato delle farmacie si è consolidato al valore 2016. La capacità della società di proseguire nel processo teso contenere i costi di gestione ha permesso di limitare gli effetti della contrazione del fatturato.

Romagna Acque ha saputo raggiungere un risultato lusinghiero, con oltre 4 milioni di utile netto, pur in un anno dove le complesse dinamiche tariffarie hanno comportato l'assenza di componente di conguaglio per le tariffe che, rispetto all'esercizio precedente, hanno determinato una leggera contrazione dell'utile. Vanno sottolineati, quali dati caratterizzanti l'attività della società, il valore delle 'rinunce tariffarie' che per il solo periodo 2016/'19 assommano a quasi 16 milioni di euro. Si tratta di quelle componenti legate alla cosiddetta 'remunerazione capitale', oggi dette 'oneri finanziari', legate agli investimenti coperti dalla tariffa. La società accetta decurtazioni, entro i limiti possibili per legge, del meccanismo tariffario proprio a fronte della sua natura pubblica: 'questi' 16 milioni di euro, insomma, rappresentano un vantaggio che hanno ricevuto in tariffa i cittadini romagnoli, e ravennati in particolare, per quanto riguarda la componente fognature-depurazione. Un altro dato interessante è quello degli investimenti, attorno ai 18 milioni di euro nell'anno, con alcuni investimenti importanti anche nel territorio ravennate. Non dimentichiamo che vi è una parte legata alle attività di produzione di energia sostenibile: la società, infatti, è impegnata in un programma di incremento della autosufficienza energetica con piccole centrali idroelettriche, quali la centralina del territorio di Faenza; altro aspetto rilevante è dato dagli interventi nel settore fognature - depurazione portati avanti anche nel territorio della Provincia di Ravenna.

Nel piano 2018-2020 *Romagna Acque* ha sottoscritto con *ATERSIR* impegni per ulteriori 43 milioni di euro di investimenti, 19 dei quali previsti nel territorio della provincia e anche del comune di Ravenna, a conferma del fatto che viene attribuita grande attenzione a reinvestire le risorse generate dalla gestione e, in particolare, ai flussi di cassa garantiti dagli ammortamenti presenti a bilancio in altri interventi che presentano, poi, anche quel beneficio tariffario che, naturalmente, aumentando la dimensione degli investimenti e del capitale investito, porta a massimizzare i benefici sulla tariffa in termini di minori oneri. Venendo a *Start romagna*, oggi il

progetto di bilancio della società presenta un utile netto pari a un milione e 830.000 euro; con questo risultato la società recupera completamente le perdite maturate negli esercizi 2011 '12 '13 e quindi riesce a recuperare completamente il valore patrimoniale, riallineandolo a quello del capitale sociale.

Per *Sapir* abbiamo un risultato in forte continuità con quello dell'esercizio precedente, che raggiunge i 4 milioni 455.000 euro di utile netto; il risultato del 2017 di HERA presenta un utile netto in significativo miglioramento - 266 milioni di euro - e il piano industriale ha previsto un incremento in termini di utile distribuito per azione, avendo a riferimento per il bilancio 2017 9.5 centesimi di euro per azione.

In conclusione Pezzi rimarca che il bilancio d'esercizio 2017, quindi, come peraltro già noto, chiude con un risultato di 9 milioni 975.000 euro, che migliora il budget di oltre un milione e 300.000 euro; la proposta è di confermare un dividendo di 0.019 euro per azione, in continuità con l'esercizio precedente, per complessivi 8 milioni 305.000 euro, assicurando in valore assoluto i dividendi garantiti agli azionisti prima dell'operazione di aumento di capitale.

Cinzia Valbonesi sollecita chiarimenti e dettagli circa l'investimento di 43 milioni di euro - piano 2018-20-rispetto alle fognature, di cui 19 sul territorio comunale: si prevede anche attività di manutenzione delle fogne in ragione delle difficoltà climatiche viste negli ultimi anni?

Pezzi chiarisce di occuparsi, all'interno di Romagna Acque, di garantire la leva finanziaria che diventa oggetto di accordi che, attraverso ATERSIR, vanno poi a finanziare la programmazione ordinaria di ATERSIR stessa. Vi è un'esigenza di investimento straordinario, in particolare per Ravenna, zona Darsena, ma il Presidente della Holding non in grado, però, di entrare nello specifico.

Quando scade la gestione ATERSIR? -chiede **Samantha Gardin**- il mandato ATERSIR scade insieme a quello dei rifiuti? per Sapir, il bilancio consuntivo comincia già a prevedere le spese per la divisione delle due gestioni, patrimoniale ed operativa, oppure viene rimandato tutto al 2019? se sì, le due gestioni a quanto ammontano?

L'affidamento cosiddetto 'salvaguardato in essere', per quanto riguarda il servizio idrico nel bacino di Ravenna e Forlì- Cesena, spiega **Pezzi**, è al 2023; l'attuale gestione di Romagna Acque vale per il medesimo periodo, cioè sino al 2023. Naturalmente il metodo tariffario nazionale prevede la determinazione della tariffa sulla base degli investimenti concretamente programmati in 'quel' periodo e consuntivati. Circa Sapir, nel corso del 2018 verranno implementate talune attività, a cominciare da una riorganizzazione, già in corso, con l'inserimento di alcuni profili professionali.

Venendo all'aggiornamento del budget, il budget e il Piano pluriennale 2018-2020 sono stati ridefiniti dal cda sulla base delle indicazioni dei soci, per individuare le modalità di finanziamento di una riduzione di capitale determinata dai soci in 15 milioni di euro, e anche per integrare la programmazione precedentemente effettuata con alcune esigenze di investimento che, nel frattempo, si sono appalesate. Da un punto di vista metodologico, lo schema di budget e piano pluriennale si articola in diversi blocchi: per quanto riguarda il preconsuntivo della società capogruppo e i rendiconti delle società non sono stati rielaborati, perché naturalmente risultano validi i dati presentati nel mese di febbraio, e già approvati da 'questo' Consiglio. Sono state rielaborate, invece, le linee operative del 2018, per una più efficace integrazione con i progetti in essere, anche il Piano Triennale 2018-2020. L'aggiornamento del Piano 2018-2020 si compone di

una valutazione prospettica per quanto riguarda stato patrimoniale, conto economico e situazione rendiconto finanziario. Come chiave di lettura, opportuno precisare che tutte le voci sono rimaste invariate anche nei criteri di valutazione rispetto al budget precedentemente approvato, tranne la previsione dei dividendi relativa al 2018 perché, nel frattempo, erano stati predisposti progetti di bilancio delle società controllate, relativi all'esercizio 2017, che daranno i loro benefici in termini di dividendi sul bilancio '18 della holding.

La compagine sociale resterà invariata per quanto riguarda le quote di proprietà tra i soci, ma con la previsione di ridurre, nella misura di 15 milioni di azioni dal valore nominale di un euro ciascuna, il numero di azioni possedute da ciascun azionista, determinandosi complessivamente un capitale sociale che, anziché da 431 milioni 852.000, sarà rappresentato da 416 milioni 800 . 000, con una riduzione di circa 15 milioni.

Quanto alle modalità di finanziamento della riduzione del capitale, esse sono state individuate attraverso le valutazioni di alcuni scenari alternativi e la soluzione proposta è quella che 'raggiunge il mix tra varie esigenze', mantenendo, in prospettiva, solidi fondamentali economici, patrimoniali e finanziari. Si sono tenuti presenti i due fattori chiave: da un lato l'andamento dei mercati finanziari e dei tassi interesse, dall'altro, l'alienazione in due anni, programmata, di 5 milioni di azioni di Hera. Con la plusvalenza l'obiettivo è di avere risultati positivi anche oltre la media nel 2018/19, anzi dal 2020 un risultato che, andando a perdere in parte i dividendi delle azioni Hera, porterà ad un utile strutturale superiore agli 8 milioni di euro.

Alcuni rilievi di carattere generale vengono formulati da **Alvaro Ancisi**: sui giornali leggiamo dei grossi successi di Ravenna Holding per l'utile incrementato e senza negare che Ravenna Holding sia gestita correttamente, viene da riflettere sulla convenienza pubblica generale del sistema delle partecipazioni. L'utile, rispetto al patrimonio, è del 23% e, considerando che il marchio pubblico e le convenienze pubbliche di questo sistema creano di per se stesse una maggiore capacità di relazionarsi con il mercato, 'non è poi un successo entusiasmante', 'comunque sempre meglio delle società partecipate che sono in perdita'.

Il maggiore indebitamento che si propone per il 2018- 19 ha ragioni solamente tecniche oppure vi sono delle strategie particolari alla base? Una maggiore trasparenza, rivolto a Camelian, per le linee strategiche che andiamo ad approvare sarebbe utile: un po' più di dettagli, ad esempio, quando si parla di un'operazione da un milione duecentomila euro per mettere mano ad un immobile a Marina di Ravenna. Anche perché 'qui' non si è mai discusso di mettere la caserma dei Carabinieri nel cuore di Marina di Ravenna soltanto perché c'è un immobile' frutto di una sciaguratissima operazione urbanistica ed economica'.

Poi, parlando del sistema, ormai è certo, anche sul piano della giurisprudenza, che le società partecipate da più soggetti pubblici, purché questi siano in maggioranza, definiscono che quella società è a controllo pubblico; da questo, viceversa, continuano a sottrarsi quelle di Ravenna dove 'la maggioranza pubblica dei soci è dei soci pubblici', ('parlo di Sapir, potrei parlare del terminal container, di Start Romagna, di Romagna Acque... la nomina di Mingozzi a presidente del termine container non si sarebbe potuta fare'). Il Consigliere chiede che si prenda atto che tutte le società partecipate del Comune di Ravenna, in cui la maggioranza dei soci sia pubblica, seguano le regole delle società a controllo pubblico. Almeno che 'si comportino per quello che sono, cioè società che per la maggior parte investono, anzi, capitale pubblico e non possono pretendere di gestirsi in regime privatistico solamente perché i soci pubblici non fanno valere la loro maggioranza,... se c'è un patto parasociale lo si sciogla'.

Daniele Perini considera come questi sono servizi ai cittadini e 'averne di Ravenna Holding in altre città d'Italia!' Rivolto a Cameliani, solleva la 'questione della ATM', della sede della Polizia municipale perché 'li vi è la chiesa di Beatrice Alighieri'. Poi l'augurio è che in quella struttura di Marina vi sia la prima sede di 'dopo di noi', almeno io la propongo'. Perini spiega di aver notato che Faenza possiede un 7% in Ravenna Holding, in quali servizi figura? 'Non vorrei che succedesse come a Forlì... se per caso a Faenza dovesse vincere il centro-destra, guidato dalla Lega, tra un anno e mezzo, e Faenza decidesse di uscire dalla holding, cosa accadrebbe?'

Quanto alle linee operative, precisa l'assessore **Massimo Cameliani**, è stata analizzata la questione per Marina di Ravenna e riteniamo che quell'edificio possa avere una funzione a servizio della collettività, soddisfacendo per vari usi l'interesse collettivo, tra i quali anche quello di essere adibito a caserma.

Quell'edificio potrà ospitare diverse 'cose d'uso collettivo', tra cui la caserma, ma non solo la caserma. In una parte si può realizzarla, un'altra parte è oggetto di analisi su usi diversi di interesse collettivo per rendere quel 'palazzetto' funzionale a varie finalità. Sul tema della caserma dei Carabinieri, peraltro, vi è un precedente, perché abbiamo utilizzato il nostro spazio comunale a Sant'Alberto per tale scopo e si appalesa un interesse sempre più vivo da parte del ministero degli Interni per collaborare con i comuni per la messa a disposizione di spazi da adibire a caserme. Spesso, anzi, gli stessi Carabinieri scrivono ai sindaci perché vi sono delle stazioni ospitate in edifici privati vetusti, non più idonei ad ospitarle. Quanto alla Polizia municipale, per il momento l'ipotesi di inserire la caserma dei vigili urbani comunali presso il complesso di via delle Industrie 'appare superata', perché si stanno considerando altre soluzioni. Si parla su quell'area di via dell'Industria, dell'ex ATM di fare l'adeguamento dell'immobile della zona per implementare il servizio a favore di trasporto pubblico e, quindi, verranno sviluppati degli investimenti necessari al potenziamento di trasporto pubblico nella zona di riferimento.

L'altro riferimento patrimoniale delle linee operative interessa viale Farini: il progetto è di utilizzo dell'edificio a studentato, di proprietà della holding, vi è l'accordo con i partner del Comune e la Fondazione Flaminia 'per aggiudicare questi contributi statali per l'edilizia universitaria'.

Rivolto a Cameliani, **Alberto Ancarani** chiarisce di non aver capito, poiché l'Assessore si è espresso in burocratese, che cosa 'volete' fare dell'ex ATM; perché l'area è desolatamente vuota ormai da alcuni anni, con un immobile che deperisce. Inoltre la questione dei vigili urbani non è irrilevante, perché da tempo si parla dei problemi presenti nella caserma principale e quella della Darsena costituisce una soluzione di passaggio. A metà mandato una criticità che perdura almeno dal primo mandato Matteucci, dove collocare i vigili urbani, appunto, contraddistinta dalla storia della ATM per almeno un quinquennio, meriterebbe risposte più concrete.

Come ha già giustamente detto Ancisi, quando andiamo ad approvare questo budget 'stiamo' dando di fatto l'unico voto fortemente politico che c'è, oltre a quello del bilancio previsionale del Comune. Allora 'se io ti devo dare un voto politico, favorevole o contrario che sia, non si può sentire abbiamo cambiato idea, stiamo valutando ... quanto deve durare ancora la valutazione?'

Cameliani ricorda l'accordo quadro per la valorizzazione dello stato patrimoniale degli immobili del Comune di Ravenna, accordo costruito tra Ravenna holding, Comune di Ravenna e ATM parking per la valorizzazione degli immobili e la riqualificazione delle dotazioni patrimoniali delle società controllate Ravenna holding ATM parking; tale accordo di programma risulta in parte significativamente attuato, mentre una parte delle previsioni, specie per le modalità della nuova caserma della Polizia municipale nell'area ex atm, risulta superata alla luce dell'evoluzione

maturata. Cosa vuol dire? non vuol dire che non 'facciamo' più la caserma, stiamo analizzando altre soluzioni, che vanno al di là dell'accordo siglato a suo tempo.

Si inserisce brevemente **Pezzi** per ricordare che, in generale, i documenti presentati sono 'sintetici, ma trasparenti'. Un accordo sottoscritto nel 2011, poi, a tre soggetti, con la presenza di un soggetto, ATM parking, nel frattempo, chiuso per incorporazione, prevedeva meccanismi caratterizzati ancora da incertezza e, a differenza di quello per viale Farini, 'non è più attuabile'.

I lavori hanno termine alle ore 18.31

Il Presidente della Commissione n.5
f.to Samantha Gardin

Il segretario verbalizzante
f.to Paolo.Ghiselli